ID Samira: 27289
Codice Univoco Regionale: FGBIS004096
Denominazione: Abbazia di Santa Maria di Pulsano e Complesso degli Eremi (età medievale e moderna)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE	
Tipo scheda	SI
ID Samira	27289
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIS004096
Id Origine	120681
Condizione Giuridica Bene	Proprietà privata
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	SABAP-FG (Archeologia)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-FG (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Abbazia di Santa Maria di Pulsano e Complesso degli Eremi (età medievale e moderna)

Descrizione	Contesto trogloditico situato in località Pulsano, pochi chilometri a sud-ovest di Monte Sant’Angelo caratterizzato da un articolato sistema di ipogei rupestri e semirupestri, posti attorno ad un complesso abbaziale di origine medievale. Gli eremi sono dislocati lungo i costoni rocciosi delle valli di Monteleone e Matino, dei Romiti e Campanile che, incrociandosi presso il complesso religioso, discendono verso la sottostante piana di Macchia e il litorale sipontino. Sulla punta del pianoro si situa l'Abbazia di Santa Maria di Pulsano, sorta a partire dal XII secolo attorno ad una prima comunità eremitica, nota come Ordine Monastico degli Eremiti Pulsanesi, promossa da Giovanni Scalcione da Matera. Non si può escludere, tuttavia, una frequentazione precedente all'instaurazione dell'Ordine, sebbene manchino attestazioni materiali; lo stesso complesso eremitico riecheggia infatti contesti bizantini e orientali. Nelle opere sulla vita del fondatore, S. Giovanni Eremita, sono ricordati numerosi 'contemplanti', ovvero monaci che si consacravano ad una stretta vita eremitica, in celle realizzate sugli speroni della valle, che prese perciò il nome di 'vallone dei romiti'. L’abbazia, che ospita oggi una nuova comunità monastica, si sviluppa attorno alla chiesa che rappresenta il nucleo principale del complesso monastico. Allo stato attuale delle conoscenze, è possibile ipotizzare che le strutture ipogeiche, completamente naturali o parzialmente costruite, siano servite come nuclei abitativi o luoghi preposti all'attività agricola di una comunità che per il culto gravitava attorno all’abbazia. Un primo stanziamento rupestre si daterebbe quindi ad una fase precedente o contemporanea alla nascita dell'Ordine, agli inizi del XII secolo; l'ampliamento di questi nuclei legato all'intensificarsi delle attività agricole e pastorali, che vede la realizzazione di nuove strutture, terrazzamenti e recinzioni, potrebbe essere contestuale allo sviluppo dell'Ordine monastico e dell'Abbazia, con la crescita delle proprietà, che avvenne nel corso del XIII secolo. Non si può escludere, tuttavia, che l'articolazione in più strutture degli eremi e la realizzazione anche di spazi sacri al loro interno, corrisponda invece alla crisi dell'Abbazia in età moderna, fra XV e XVII secolo; tale datazione è suggerita anche dai tratti degli affreschi superstiti e dalle tecniche costruttive murarie, e dal diffondersi di un interessante fenomeno di vita eremitica praticato frequentemente in quest'epoca. Negli atti della visita pastorale dell’arcivescovo Vincenzo Maria Orsini del 1678, sono ancora ricordati numerosi romiti che vivevano sparsi nella contrada di Pulsano, per cui l'arcivescovo ordinò che fossero associati come in una congregazione e che vi fosse nominato un apposito superiore; gli ultimi eremiti sono attestati nel 1723. L’habitat rupestre si articola in una serie di complessi distinti, raggiungibili attraverso un lungo camminamento creato sul costone roccioso, talvolta caratterizzato da ripide scale a gradini.

Descrizione	Alcuni eremi presentano un’articolazione in più ambienti, posti talora anche su diversi livelli, o ulteriori superfici (soppalchi o cantine), utilizzabili come deposito, magazzino, ripostiglio o struttura funzionale. Si riscontra nella maggior parte dei casi una combinazione di spazi rupestri e vani in muratura. Gli apparati murari sono connotati da pietre informi, più solide e grosse alla base, prive di lavorazione e poste in opera senza corsi regolari, con malta abbondante e tenace. Numerosi fori per l’alloggiamento di pali documentano la presenza di strutture lignee o in materiale deperibile, per la suddivisione interna degli spazi, per solai, imposte o recinzioni. Frequente è anche la creazione di aree esterne scoperte, ma recintate e protette, antistanti le grotte stesse, oppure la realizzazione di muri imponenti con funzione di terrazzamento e contenimento, edificati per garantire, in un contesto di forte pendio, la tenuta di piccoli appezzamenti di terreno in piano. Tali aree erano destinate a piccole attività agricole, produttive o per la sosta e ricovero degli animali. Si crearono in tal modo dei complessi ipogei costituiti da perimetri murari che delimitavano gli antri naturali, integrati da avancorpi costruiti e da corti aperte e talora articolati su due o più terrazze. L’ingresso a questi nuclei era spesso costituito da portali nei cui stipiti si manifestava l’unica attenzione alla lavorazione e squadratura dei blocchi di pietra. I resti di camini, lettiere, nicchie, armadi, canalette, cisterne, vaschette, abbeveratoi, macine per olive, neviere, silos, muri di contenimento documentano archeologicamente l’adattamento degli spazi per l’insediamento umano e lo svolgersi di attività domestiche, produttive, agricole e pastorali. Nelle strutture più articolate, non mancano ambienti completamente dedicati al culto, connotati dalla presenza di altari e affreschi alle pareti. La denominazione degli eremi deriva da una lunga tradizione orale riportata da studiosi locali e di cui conservano ancora memoria i monaci pulsanensi. La prima attestazione del nome di alcuni eremi si trova in Keyserlingk 1968, il quale in uno schizzo topografico, seppur con con evidenti errori di posizionamento o attribuzione, riporta i seguenti nomi: S. Giovanni da Matera, Pinnacolo, Mulino, Studio, Mandrie, Rondinella, Cantina, Prigione, S. Margherita, S. Nicola, Sant’Arcangelo; il resto dei nomi è tratto da Cavallini 1999, il quale su di una poco chiara e precisa mappa indica oltre ai citati, anche i seguenti eremi: S. Caterina Megalomartire, Pietre, S. Giorgio Megalomartire, S. Gregorio Magno, S. Spiridione, S. Simeone, S. Trifone, S. Plemone, S. Basilio, Sant’Antonio il Grande, S. Benedetto, S. Mauro e S. Pacomio.
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'area interessata dai singoli eremi

	effettuata su ortofoto.
Stato di conservazione	Conservato parzialmente

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insediamento
Tipo	Insediamento rupestre
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Assistenziale/ospitaliera
Funzione	Agricola

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Monte Sant'Angelo
Località	Pulsano
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Descrizione della localizzazione	Localizzato in località Pulsano, 8 km a sud-ovest di Monte Sant’Angelo.
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo

GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.9094366,41.6713984],[15.9084194,41.6714623],[15.9078512,41.6716716],[15.9074043,41.6716751],[15.9069343,41.6718092],[15.9061105,41.6714991],[15.9053173,41.6715985],[15.9052481,41.6719714],[15.9049308,41.6723649],[15.9049341,41.6726069],[15.9049645,41.6729976],[15.9044441,41.6730762],[15.9038542,41.6735091],[15.9038824,41.6737509],[15.9034182,41.6742944],[15.9037715,41.6747013],[15.9040279,41.6752764],[15.9038088,41.6755946],[15.9030723,41.6761962],[15.9027099,41.6769252],[15.9022909,41.6771519],[15.9021456,41.6774137],[15.9019813,41.6776523],[15.9015126,41.6778794],[15.9009661,41.6778651],[15.9002708,41.6778705],[15.8998536,41.6782276],[15.8995044,41.6781186],[15.899036,41.6783643],[15.89952,41.6796847],[15.8997709,41.6798689],[15.89986,41.6800265],[15.8997629,41.6801855],[15.8997711,41.6807719],[15.8999118,41.6810687],[15.9000052,41.6815334],[15.9002268,41.6816178],[15.9004575,41.6812436],[15.9008225,41.6807008],[15.9011173,41.6804681],[15.9015231,41.680188],[15.9021907,41.679978],[15.9029432,41.6796183],[15.9039197,41.6793034],[15.9042406,41.6791613],[15.9047234,41.6790551],[15.9050055,41.6788108],[15.905708,41.6784329],[15.9061362,41.6779757],[15.9063474,41.677099],[15.9065416,41.676781],[15.9071864,41.67672],[15.9088852,41.6765577],[15.9096439,41.6766447],[15.9103179,41.6768908],[15.9108789,41.6770539],[15.9116514,41.6770221],[15.9122655,41.6765425],[15.9141707,41.6762714],[15.9145683,41.6762868],[15.9153972,41.6760754],[15.9161762,41.6758458],[15.9165724,41.6757682],[15.9168074,41.6755918],[15.9166158,41.6752151],[15.916334,41.6750475],[15.916252,41.6748468],[15.9163282,41.674525],[15.9163579,41.6739942],[15.9162226,41.6736462],[15.9151351,41.6731312],[15.9138745,41.6726665],[15.9136603,41.6724448],[15.9135076,41.6721853],[15.9130574,41.6719562],[15.9128056,41.6717068],[15.9125893,41.6713362],[15.9120535,41.6712008],[15.9117101,41.6715014],[15.9115268,41.6717077],[15.9111321,41.671897],[15.9108215,41.6718808],[15.9101601,41.671644],[15.9094366,41.6713984]]]},"properties":{}}
CRONOLOGIA	
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture

Motivazione cronologia	Analisi stilistica
Motivazione cronologia	Analisi tipologica
Motivazione cronologia	Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

INDAGINE

INDAGINE DIAGNOSTICA

Denominazione	Censimento ‘I Luoghi del Cuore’ 2010 – FAI
Tipo indagine	Diagnostica non distruttiva
Descrizione	Censimento ‘I Luoghi del Cuore’ 2010 – Fondo Ambientale Italiano: Realizzazione di una campagna di rilievo laser scanning degli Eremi dell’Abbazia di Santa Maria di Pulsano – Monte S’Angelo (FG). A cura di: ArcheoLogica S.r.l. - Coordinamento scientifico Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Foggia - Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia: Responsabile del procedimento dott. Italo Muntoni
Fonte archivio	si
Fonte Bibliografia	si

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale	da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato	no
Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico

Grado di rischio	Alto
Motivazione grado di rischio	Rischio crolli
Potenzialità	Alta

VINCOLO

Codice vincolo	ARK0619
Estensione Vincolo	Parzialmente vincolato
Tipo Vincolo	Vincolo Architettonico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006169
Riferimento bibliografico completo	Favia P., Nuclei abitativi ed installazioni produttive rupestri nel Gargano fra Medioevo ed Età Moderna. Prime acquisizioni di ricerca., Insediamenti rupestri di età medievale: abitazioni e strutture produttive. Italia centrale e meridionale,2008
Riferimento	pp. 172-180; tavv. X-XVII

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006335
Riferimento bibliografico completo	Cavallini A., Santa Maria di Pulsano. Il santo desertico monastico garganico, ,1999
Riferimento	pp. 70-90

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008153
Riferimento bibliografico completo	Angelillis C., Pulsano e l'ordine monastico pulsanense, Archivio Storico Pugliese, VI,1953
Riferimento	pp. 245-246; p. 453; p. 460-461

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011091
Riferimento bibliografico completo	von Keyserlingk A., Vergessene Kulturen in Monte Gargano, Vergessene Kulturen in Monte Gargano, ,

	Norimberga: , 1968
Riferimento	Tavole

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011092
Riferimento bibliografico completo	Favia P., Giuliani R., De Minicis E. a cura di, Il cosiddetto “eremo” di Santa Margherita presso l’Abbazia garganica di S. Maria di Pulsano: una cellula di insediamento rupestre tra vocazione religiosa del contesto e utilizzo agricolo-pastorale., Insediamenti rupestri di età medievale: l’organizzazione dello spazio nella mappatura dell’abitato. Italia centrale e meridionale., II, Roma: , 2011
Riferimento	pp. 109-117

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011180
Riferimento bibliografico completo	Monaco F., Insediamenti rupestri nel Gargano medievale: nuclei abitativi, religiosi ed installazioni produttive. Tesi di dottorato, Insediamenti rupestri nel Gargano medievale: nuclei abitativi, religiosi ed installazioni produttive. Corso di Dottorato Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi, Università degli Studi di Foggia, , Foggia: , 2013

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0073 (1593552106).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Rondinella

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0060 (1593552147).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	San Nicola

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	5 Eremo Carcere (1) (1593552238).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Carcere

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSCF9591 (1593552285).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Mandrie

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	9 Eremo S.Giovanni da Matera (2) (1593552323).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	San Giovanni

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	1Eremo S.Margherita (13) (1593552394).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Margherita

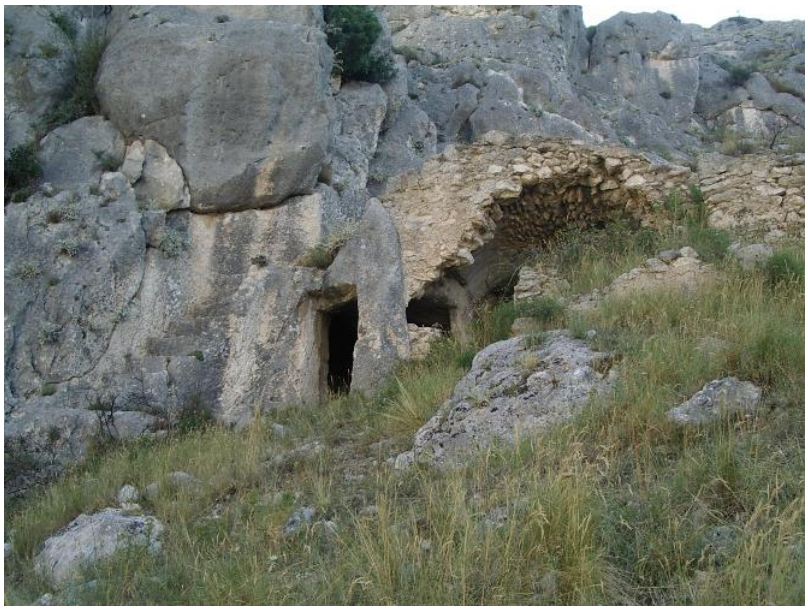
File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	2 Eremo S.Caterina (1) (1593552418).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santa Caterina

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0250_2 (1593552067).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Mulino

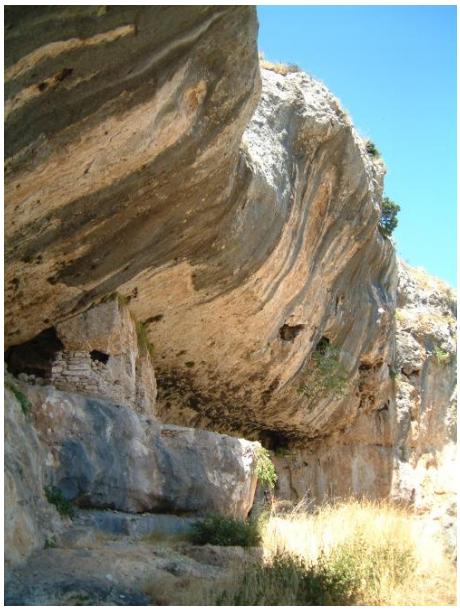
File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	8 Eremo Studium (8) (1593552461).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Studium

File



PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	576084.2058
Latitudine	4614010.3303

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Eremi di Pulsano
Descrizione tappa	Se sei un appassionato di storia e natura e ti piacciono le escursioni, devi assolutamente visitare gli eremi di Pulsano. Si tratta di abitazioni isolate, un tempo abitate dai monaci eremiti che qui si ritiravano in preghiera, che si trovano poco lontano dall'abbazia medievale di Santa Maria di Pulsano sui monti del Gargano. Per visitarli bisogna percorrere sentieri impervi e arrampicarsi sulle rocce, ma il paesaggio è davvero mozzafiato! In alcuni casi si tratta di grotte, in altri di costruzioni solitarie affacciate su dirupi, a cui si accedeva solo tramite scale o corde. I monaci che li abitavano formavano una comunità ed erano in contatto tra di loro attraverso sentieri e scalinate. All'interno degli eremi sono stati trovati resti di macine, camini, letti, cisterne, a riprova del fatto che gli eremiti cercarono di rendere vivibili questi spazi poco ospitali: in alcuni di essi macinavano il grano, custodivano gli animali o ricavavano infusi e olii dalle erbe aromatiche; alcuni eremi, invece, erano usati per il culto.
Icona Tappa	1905932

ANNOTAZIONI